

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



NELLE PARROCCHIE

Al via il progetto "Unitipossiamo"

Prende il via nelle parrocchie della diocesi l'iniziativa di sensibilizzazione "Unitipossiamo", che culminerà nel periodo tra novembre e i primi di dicembre con la raccolta delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti. In questi giorni sono in distribuzione i kit con le apposite buste e il materiale informativo. L'iniziativa mira a richiamare l'attenzione dei fedeli sull'importanza di un gesto di corresponsabilità fondamentale per la vita della Chiesa: assicurare ai presbiteri i mezzi necessari per potersi dedicare a tempo pieno al servizio pastorale delle nostre comunità. Si invitano i parroci e i referenti a illustrare durante le celebrazioni le finalità di ogni offerta, che non è una semplice donazione, ma un segno concreto di comunione e di sostegno alla missione dei nostri sacerdoti. Un piccolo impegno da parte di tutti per sentirsi davvero "uniti" nel prenderci cura di chi si prende cura di noi.

Nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 1955 si spegneva monsignor Agostino Ernesto Castrillo a causa di un tumore Il vescovo che abbracciò la croce

DI VINCENZO FERRARO

La notte tra il 15 e il 16 ottobre del 1955, dopo una lunga sofferenza causata da un terribile tumore alle vertebre e ai polmoni, si addormentava nel Signore il venerabile monsignor Agostino Ernesto Castrillo, vescovo delle gemine diocesi di San Marco e Bisignano. A settant'anni dalla sua dipartita in diocesi, a Pieravairano, suo paese natale e nella Provincia Franciscana di Puglia e Campania viene ricordata la sua figura con particolari celebrazioni, che ne vogliono tenere viva la memoria e la venerazione. Scriveva padre Leonardo Di Pinto, ministro provinciale ofm il 1 maggio 1985: «Padre Agostino è quella mammola nascosta tra le foglie del bosco che ha emanato ed emana profumo nella Chiesa, sconosciuto ai più anche se il Signore lo ha posto sul lucerniere... è un talento che noi dobbiamo far fruttificare conoscendolo ed imitandolo». E continua: «Vogliamo farlo conoscere a tutti e soprattutto ai giovani di oggi, perché hanno bisogno di modelli forti e imitabili, e la santità di padre Agostino è così feriale e vicina a noi da poter essere condivisa da tutti, sacerdoti, religiosi e laici. Vogliamo farlo conoscere a conforto di quanti il Signore privilegia con il dono di ogni tipo di sofferenza... Vogliamo farlo conoscere perché sia privilegiato in noi e in tutti l'ideale e l'aspirazione più profonda a raggiungere, il più che è possibile la santità di Dio, che deve prevalere su qualsiasi altra aspirazione».

Scorrendo i tratti salienti della sua breve esistenza terrena scopriamo quanto tesoro di grazia il Signore ha profuso nella sua vita e come lui l'abbia fatta fruttificare. Riporto le parole della sua consacrazione a Gesù Cristo per le mani di Maria. «Io, p. Agostino Castrillo, peccatore infedele, rinnovo oggi e ratifico nelle tue mani i voti del mio Battesimo. Rinunzio per sempre a Satana, alle sue pompe e alle sue opere e mi do interamente a Gesù Cristo, Sapienza incarnata, per portare dietro a lui la mia croce tutti i giorni della mia vita. E affinché io gli sia più fedele che in passato, ti scelgo oggi, o Maria, alla presenza di tutta la corte celeste, per mia Madre e Padrona. A te come uno schiavo io abbandono e



Il venerabile monsignor Agostino Ernesto Castrillo

Oggi la Messa presieduta dal vescovo Giacomo Cirulli

La comunità diocesana si è preparata alla data odierna, settantesimo anniversario della morte del venerabile Agostino Ernesto Castrillo, con diversi momenti di preghiera. Le celebrazioni hanno avuto inizio lunedì scorso con un solenne triduo durante il quale sono stati evidenziati i diversi aspetti della vita del Vescovo di origini casertane. Nel pomeriggio di oggi alle ore 18 si terrà la solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giacomo Cirulli, vescovo di Teano - Calvi. Attraverso questi momenti solenni la comunità diocesana rinnova la memoria del vescovo padre Agostino Ernesto Castrillo, testimone di fede e di carità, la cui figura continua a ispirare, a distanza di tanto tempo, la vita spirituale di tanti fedeli.

consacro il mio corpo e la mia anima, i miei beni interni ed esterni, e il valore stesso delle mie buone opere passate, presenti e future, lasciandoti un intero e pieno diritto di disporre di me e di tutto ciò che mi appartiene senza veruna eccezione, a tuo piacimento, alla maggior gloria di Dio nel

tempo e nell'eternità». Con questa consacrazione si preparava a chiedere quanto di più eroico avesse desiderato dare la propria vita nella sofferenza di qualche male per la salvezza delle anime a lui affidate nei vari ministeri che avrebbe esercitato. Come il Padre Serafico San Francesco, volle essere crocifisso con Cristo, infatti scriveva ad una persona sofferente, sua conoscente: «Salite, dunque il Calvario, perché questo è un privilegio che non a tutti è concesso, e pensate che mai diamo tanta gloria al Signore e mai cooperiamo così bene alla salvezza delle anime, quanto siamo ridotti all'impotenza e all'immobilità». Precedentemente aveva scritto: «Gesù non si può seguire se non con la croce sulle spalle, e con quella croce che a Lui piace donarci, e fino alla sommità del Calvario per essere crocifissi in attesa del Tabor». Il Signore non tardò ad accogliere il desiderio ardente dal nostro Venerabile prima di accedere all'episcopato. E' noto che quando ricevette la nomina a vescovo delle diocesi di San Marco e Bisignano andò da Padre Pio, suo confessore, esponendo la sua perplessità ad accettare, perché avvertiva che un male cominciava a minare la sua vita. La risposta che ricevette fu quella di scendere nella barca al mare e salpare

per dove il Signore lo chiamava. Il dottor Filippelli, suo medico curante a San Marco, ha testimoniato: «Quando l'ho accompagnato al policlinico di Bari per un consulto medico e per indagine polmonare, io però, pregai i medici di scrivere sulla cartella clinica la diagnosi di reumatismi. Quando monsignor Castrillo la lesse, rimase molto male, e mi disse: "Non è questo quello che mi aspettavo. Si vede che il Signore non mi ha accontentato. Durante la mia ordinazione sacerdotale gli ho chiesto una malattia che mi avesse inchiodato su di un letto, senza più muovermi". Da notare che il medico era non credente e quando andava per fargli la morfina per alleviare i dolori, scherzando diceva a mons. Castrillo: «Vedi come ti vuole bene il tuo Dio che ti fa soffrire tanto». Il vescovo rispondeva: «Vai lontano Satana!». Fece la scoperta del male durante il ricovero nell'ospedale a Bologna. Avvenne che uno studente in medicina di San Marco della famiglia Manfredi seppe che il vescovo monsignor Castrillo era ricoverato e volle fargli visita. Ai piedi del letto c'era la cartella clinica, la prese la lesse, mentre la leggeva inavvertitamente si corrugò in volto e la cosa fu intuita dal vescovo che subito capì la gravità del male che lo affliggeva: con la disinvoltura e la serenità di colui che era stato esaudito nella richiesta della sofferenza iniziò a cantare - parafrasando - la canzone "Scanelatella longa, longa, strettulella, strettulella...saglie 'ncielo...". Questo spirito di sacrificio e di abnegazione che lo ha portato a farsi vittima sull'Altare dell'amore per Cristo crocifisso e per la salvezza delle anime è frutto di una solida formazione spirituale, di un cammino di fede, di preghiera intensa e costante e di assimilazione della Parola di Dio. Come Gesù ha potuto testimoniare di aver dato, da buon pastore, la vita per il suo gregge.

IL 27 OTTOBRE

Scuola diocesana di formazione teologica Al via l'anno 2025-'26

Il prossimo 27 ottobre, presso i due poli di Scalea (parrocchia SS. Trinità) e San Marco Argentano (Seminario vescovile), avrà inizio il nuovo anno formativo della Scuola di formazione teologica, intitolata al venerabile Mons. Agostino Ernesto Castrillo, di cui ricorre il 70° anniversario della morte in questo anno giubilare 2025. L'avvio di un nuovo anno (2025/26 ciclo A) rappresenta l'occasione per rilanciare la proposta a intraprendere il triennale percorso formativo, adatto a coloro che si preparano a vivere un ministero a servizio della nostra chiesa diocesana (lettori, accoliti, catechisti, diaconi) e a coloro che sono interessati ad approfondire la formazione missionaria dei battezzati alla vita e alla fede,

così com'è stato ribadito dal percorso sinodale diocesano.

La novità di quest'anno è rappresentata dal calendario misto che vedrà impegnati gli studenti per tre lunedì in presenza e un lunedì online. Infatti, oltre ai corsi del ciclo A di questo anno formativo - e cioè *Tutela dell'ambiente: tra scienza, filosofia e teologia; Ecclesiologia; Teologia morale: giustizia e misericordia nella società; Teologia Fondamentale: rintracciabilità storica di Gesù; Introduzione alla Bibbia; Antropologia Filosofica: quale uomo tra Vangelo, 'ndrangheta e massoneria* - a partire dal mese di dicembre, prenderà avvio il ciclo di incontri online "Le parole della fede" (i. e. risurrezione, salvezza, corpo, peccato, vangelo, umanità), ispirato al discorso che papa Leone ha rivolto ai nostri vescovi lo scorso mese di giugno: «Innanzitutto, è necessario uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede. Si tratta di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata *Evangelium* gau-



Una sede della scuola

dium, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede, al *kerygma*. Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo "nelle vene" dell'umanità, rinnovando e condividendo la missione apostolica: "Ciò che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi" (1Gv 1,3). E si tratta di discernere i modi in cui far giungere a tutti la Buona Notizia, con azioni pastorali capaci di intercettare chi è più lontano e con strumenti idonei al rinnovamento della catechesi e dei linguaggi dell'annuncio». Altre due segnalazioni per i prossimi mesi riguardano: il seminario di studi sulla riscoperta dei luoghi e delle tradizioni storiche diocesane, che si terrà il prossimo 24 novembre a Buonvicino sulle orme di san Ciriaco abate e l'inaugurazione dell'anno formativo a cura di p. Timothy Radcliffe, op, che si terrà a Cetraro il prossimo 12 febbraio sul tema "Ascoltare: la sfida di essere sinodali e fraterni insieme" e al termine della quale saranno consegnati gli attestati di partecipazione agli studenti che hanno terminato l'iter formativo a fine triennio. Questo anno formativo accoglierà di buon grado l'invito di papa Leone XIV, che con la *Dilexit te* rinnova il sogno di Papa Francesco: "una chiesa povera e per i poveri", non come modello romantico o pauperista, ma come forma evangelica della comunità cristiana che ritrova la propria autenticità quando serve, accoglie e si lascia evangelizzare dai poveri. La caratterizzazione sociale che da tempo ha assunto la nostra Scuola ben si coniuga con quanto viene promosso da papa Leone nella sua recente esortazione apostolica.

Fabrizio Ammenda, Roberto Oliva

SABATO

La Lettera pastorale di monsignor Rega

Sabato 18 ottobre, alle ore 19, la Chiesa parrocchiale Madonna del Rosario di Pompei in Belvedere Marina ospiterà la Veglia missionaria diocesana durante la quale sarà presentata la seconda Lettera pastorale di monsignor Stefano Rega. «Aprirete cielo! Missionari di pace in ogni tempo» è il titolo che il vescovo ha scelto per questo messaggio carico di speranza e di slancio profetico.

La serata si aprirà con il saluto di monsignor Salvatore Vergara, vicario generale della diocesi. Seguirà la Lectio di monsignor Francesco Picone, vicario generale della diocesi di Aversa e parroco di Ca-

sal di Principe, successore di don Peppe Diana. Monsignor Picone condividerà l'esperienza di una Chiesa capace di farsi consolazione e segno di speranza. Il vescovo Stefano Rega illustrerà quindi i contenuti della sua Lettera pastorale, tracciando gli orientamenti per il cammino che attende la comunità diocesana. Seguirà il conferimento del mandato ai catechisti e agli operatori pastorali: un vero invio missionario che manifesta concretamente l'impegno comune nell'opera di evangelizzazione. Catechisti, animatori e operatori riceveranno il riconoscimento ufficiale per il loro servizio, diventando testimoni attivi della missione ecclesiale. Tutta la comunità diocesana è invitata a partecipare.

Le nozze d'argento del «Premio donna»

Domani riconoscimento ad Anna Maria Cruscomagno l'insegnante che ha conquistato il prestigioso "Italian Teacher Award"

Un quarto di secolo dedicato a celebrare il talento, la determinazione e l'impatto delle donne sul territorio. Il Premio Donna, fiore all'occhiello del Centro italiano femminile (Cif) di San Marco Argentano, spegne quest'anno 25 candeline e si prepara a farlo in grande stile, onorando un'eccellenza che da Castrovillari ha raggiunto i vertici nazionali. L'appuntamento è fissato per domani 17 ottobre, alle 17, nella solenne cornice dell'Aula consiliare "Mario Scarpelli". Protagonista assoluta dell'evento sarà

Anna Maria Cruscomagno, insegnante e recente vincitrice del Premio Atlante - Italian Teacher Award 2025, un riconoscimento di enorme prestigio, spesso definito il "Nobel" per i docenti italiani. La sua vittoria non è solo un trionfo personale, ma un faro che illumina l'intero sistema scolastico locale, dimostrando come passione, innovazione e dedizione possano generare risultati straordinari. La professoressa Cruscomagno è stata premiata per i suoi rivoluzionari metodi didattici, capaci di trasformare l'apprendimento in un'avventura coinvolgente e di ispirare decine di studenti. L'incontro, che si preannuncia come un momento di profonda riflessione, sarà moderato da Fenisia Di Cianni, assessore comunale al Bilancio. L'evento vedrà i saluti istituzionali del primo cittadino, Virginia Mariotti, che porterà la voce dell'intera amministrazione co-

mune, da sempre vicina a iniziative che valorizzano le risorse più preziose della città. A testimoniare il legame tra l'associazione e la comunità interverranno don Angelo Longo, consulente ecclesiastico e Lisa Aloise, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di San Marco Argentano, che potrà offrire una prospettiva diretta sul valore del lavoro della premiata all'interno del sistema educativo. A fare gli onori di casa sarà Maria Turano, presidente della sezione comunale del Cif, che da quarant'anni opera instancabilmente sul territorio. L'importanza dell'evento è sottolineata anche dalla presenza di Concetta Grosso, presidente provinciale del Cif, che evidenzierà come il successo della professoressa Cruscomagno rappresenti un esempio per l'intera provincia di Cosenza.

Umberto Tarsitano



Anna Maria Cruscomagno

ANNIVERSARIO

I 25 anni di attività del Coro "Jubilate Deo"

Per il venticinquesimo anniversario della fondazione, il coro polifonico "Jubilate Deo" di San Marco Argentano promuove un convegno dedicato al tema dell'associazionismo, dal titolo: "Spartito di democrazia e solidarietà, tra evoluzioni e prospettive". L'iniziativa, in programma per domenica 19 ottobre 2025, offrirà un momento di riflessione e confronto sulle dinamiche associative e sul loro ruolo nella società contemporanea.

A moderare l'incontro sarà il giornalista Paolo Talario, mentre tra i relatori interverranno don Ennio Stamile, presidente dell'Associazione San Benedetto Abate, e Sabina Licursi, sociologa e docente presso l'Università della Calabria. Il convegno si terrà alle ore 16,30 presso l'Auditorium Santa Caterina di San Marco Argentano.

Al termine dei lavori, la giornata proseguirà con un concerto di beneficenza, previsto per le ore 17,30, eseguito dallo stesso coro polifonico "Jubilate Deo" nella cornice della Cattedrale.

L'attività, che unisce riflessione sociologica e musica, vuole essere un'occasione per celebrare un importante traguardo di vita associativa e spirituale, rinnovando il legame tra arte, fede e solidarietà che da sempre anima l'attività dell'associazione.

Umberto Tarsitano